



CERTIFICATO DI FIRMA DIGITALE

Si certifica che questo documento informatico

**03022025-Prot-MIM-PENSARE-oltre-rv-
ST-+-botteghe-+-ST-(30.10.24)-definitivo-signed.pdf**

composto da 11-8 pagine

È stato firmato digitalmente in data odierna con Firma Elettronica Qualificata (FEQ), avente l'efficacia e gli effetti giuridici equivalenti a quelli di una firma autografa, ai sensi dell'art. 2702 del Codice Civile e dell'art. 25 del Regolamento UE n. 910/2014 eIDAS (electronic IDentification Authentication and Signature).

PROCESSI INFORMATICI COMPLETATI

- **Apposizione di Firma Elettronica Qualificata Remota** emessa da Intesi Group S.p.A. in qualità di prestatore di servizi fiduciari qualificati autorizzato da AgID, per garantire con certezza l'autenticità, l'integrità, il non ripudio e l'immodificabilità del documento informatico e la sua riconducibilità in maniera manifesta e inequivoca all'autore, ai sensi dell'art. 20 comma 2 del CAD - D.lgs 82/2005.
- **Apposizione di Marca Temporale Qualificata** emessa da Intesi Group S.p.A. in qualità di prestatore di servizi fiduciari qualificati autorizzato da AgID, per attribuire una data e un orario opponibile a terzi, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del CAD - D.lgs 82/2005 e per far sì che la Firma Elettronica Qualificata apposta su questo documento informatico, risulti comunque valida per i prossimi 20 anni a partire dalla data odierna, anche nel caso in cui il relativo certificato risultasse scaduto, sospeso o revocato.
- **Apposizione di Contrassegno Elettronico**, l'unica soluzione tecnologica che permette di prorogare la validità giuridica di un documento informatico sottoscritto con firma digitale e/o marcato temporalmente, rendendolo inalterabile, certo e non falsificabile, una volta stampato su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 23 del CAD - D.lgs 82/2005.



Per risalire all'originale informatico è necessario scansionare il Contrassegno Elettronico, utilizzando l'applicazione HONOS, disponibile per dispositivi Android e iOS.



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**Ministero dell'istruzione e del merito
(di seguito denominato MIM)**

E

**Fondazione Culturale *PENSARE oltre* - ETS
(Fondazione)**

di seguito congiuntamente le “Parti”

VISTI

- gli articoli 9, 33 e 45 della Costituzione italiana;
- il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il “*Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*”, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l’articolo 21, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, contenente il Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
- la legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante “*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione*”;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, “*Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53*”;
- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “*Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;
- i decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 88 e n. 89 recanti, rispettivamente, norme concernenti il riordino degli istituti tecnici e dei licei, ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;
- la direttiva del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88*”;
- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, “*Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all’articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all’articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento*”;
- la direttiva del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, “*Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*” per il secondo biennio e quinto anno dei percorsi degli istituti tecnici a norma dell’articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88;
- il decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, recante “*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, a norma dell’articolo 1, comma 4, del Decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*”;
- il decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, contenente la “*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l’individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, ai sensi dell’articolo 4, commi 58 e 68 legge 28 giugno 2012, n. 92*”;

- la legge 13 luglio 2015, n. 107, *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, *“Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”*;
- il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante *“Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità a norma dell'art 1), commi 180 e 181 lettera c) della legge del 13 luglio 2015, n.107*;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117, *“Codice del Terzo settore”*, ed in particolare l'art. 55 ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione, co-progettazione;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, *“Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, *“Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d, della legge 13 luglio 2015, n.107”*;
- la legge del 30 dicembre 2018 n. 145, art.1, commi 784 e seguenti *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”*;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92 concernente *“L'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione civica”*;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 23 agosto 2019, n. 766, recante le Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo del biennio e del triennio dei percorsi di istruzione professionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, emanate ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto 24 maggio 2018, n. 92, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro dell'economia e delle finanze;
- il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 settembre 2019, n. 774, recante le *“Linee guida in merito ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, di cui all'articolo 1, comma 785, della legge 30 dicembre 2018, n.145”*;
- il decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, *“Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della*

ricerca”, che definisce la riorganizzazione delle attribuzioni in materia di istruzione, università e ricerca scientifica, al fine di consentirne la valorizzazione delle rispettive specificità;

- il decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 recante le disposizioni per l’adozione delle linee guida per l’interoperatività degli enti pubblici titolari del sistema nazionale di certificazione delle competenze;
- il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*”;
- la legge 15 luglio 2022, n. 99 recante “*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*” che è volta a promuovere l’occupazione, in particolare giovanile, e rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un’economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei;
- il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*” e, in particolare, la Sezione III contenente “*Misure per l’attuazione del PNRR in materia di istruzione*” che, attraverso gli artt. 26, 27 e 28 (concernenti rispettivamente: la riforma degli istituti tecnici, la riforma degli istituti professionali e l’istituzione dell’Osservatorio nazionale per l’istruzione tecnica e professionale), avvia la riforma ordinamentale degli Istituti tecnici per gli istituti professionali mediante l’aggiornamento del Progetto formativo individuale, ancorandolo strettamente al mondo del lavoro e delle professioni, in coerenza con gli obiettivi di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività del sistema produttivo;
- il decreto del Presidente della Repubblica 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all’articolo 6 ha previsto che il Ministero dell’istruzione assuma la denominazione di Ministero dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell’istruzione e del merito;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito del 22 dicembre 2022, n. 328 con il quale sono state approvate le Linee guida per l’orientamento relative alla riforma 1.4 “*Riforma del sistema di orientamento*” nell’ambito della missione 4 del PNRR;
- la legge 27 dicembre 2023 n. 206, recante “*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy*”;
- il decreto n. 14 del 30 gennaio 2024 di adozione con i nuovi modelli di certificazione delle competenze per scuole statali e paritarie del primo e secondo ciclo di istruzione e CPIA;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 4 febbraio 2025 recante l’adozione dell’Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero per l’anno 2025;
- il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, con il quale sono state adottate le “*Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica*” ai sensi dell’art. 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92;

- le risoluzioni, gli atti e le raccomandazioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro.

PREMESSO CHE

Il MIM:

- promuove il raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti opportunità formative, per l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mercato del lavoro in continua evoluzione;
- promuove il miglioramento della qualità dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche del Sistema nazionale di istruzione individuando, nelle diverse modalità di apprendimento anche al di fuori dell'ambito scolastico, lo strumento in grado di ottimizzare conoscenze, abilità e competenze richieste nei profili professionali in uscita dagli Istituti scolastici secondari di II grado;
- favorisce le opportunità di formazione e ulteriore qualificazione professionalizzante dei giovani, a livello terziario, ai fini di una rapida transizione nel mondo del lavoro;
- promuove il raccordo tra le imprese che rappresentano l'eccellenza della manifattura italiana e le Scuole;
- promuove la diffusione della cultura d'impresa artigianale tra gli studenti di ogni ordine e grado;
- favorisce e sostiene, in coerenza con le priorità strategiche dell'Agenda 2030, l'obiettivo 4 "Istruzione di qualità" al fine di incrementare significativamente entro il 2030, il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione e per la capacità imprenditoriale;
- promuove la formazione del personale come la leva strategica per la qualificazione del servizio scolastico favorendo forme di partenariato con enti pubblici e imprese e l'apporto di esperti esterni per la realizzazione di interventi che richiedono competenze specialistiche.

LA FONDAZIONE:

- non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
- tra le sue finalità, promuove lo sviluppo e la diffusione di un nuovo paradigma educativo basato sulla pratica delle Arti e dei Mestieri d'Arte;
- promuove la cultura, le sue forme espressive, la creatività e lo sviluppo delle attitudini creative, la formazione l'istruzione culturale e artistica erede anche della tradizione storica artigiana;
- promuove la piena valorizzazione delle potenzialità di ciascun individuo e della sua personalità, contro ogni forma di discriminazione, standardizzazione e/o "omologazione";
- promuove la pratica d'Arte e del Mestiere d'Arte, veicolata direttamente dagli artisti/artigiani/*Maestri d'Arte*, sul modello storico "A Bottega" del Rinascimento, per motivare e stimolare un apprendimento attivo, nell'ottica di favorire capacità creative ed inventive nei processi di qualificazione della scuola;
- s'impegna nella divulgazione, alle scuole e alle famiglie, di un nuovo paradigma dell'Educazione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 (Oggetto)

1. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità e nel pieno rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, intendono avviare percorsi progettuali sperimentali, al fine di avvicinare gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado alla conoscenza e all'apprendimento di "antichi mestieri d'arte", attraverso il coinvolgimento di artisti e artigiani, individuati su ciascun territorio, per valorizzare e promuovere, tra le nuove generazioni, forme caratteristiche di espressioni artistiche e di artigianato locale.
2. In particolare, obiettivo del presente Protocollo, è quello di condividere un nuovo paradigma educativo che preveda sinergiche collaborazioni tra rappresentanze delle realtà territoriali di eccellenza artistica, artigiana e le istituzioni scolastiche per stimolare la curiosità di giovani e trasmettere la "cultura dell'Arte del Fare il Bello" attraverso la conoscenza e la pratica di attività di alto profilo artistico e di eccellenza artigiana come ad esempio i Mestieri d'Arte di liuteria, oreficeria, pelletteria, vetreria, ceramica, tessitura e le espressioni artistiche delle Arti sceniche e figurative collegate.

Art. 2 (Impegni delle Parti)

Il MIM si impegna a:

- provvedere alla diffusione del Protocollo attraverso i competenti Uffici scolastici regionali al fine di favorire l'adesione delle istituzioni scolastiche alle finalità dello stesso;
- promuovere le progettualità della Fondazione, volte a realizzare iniziative a supporto delle istituzioni scolastiche per la valorizzazione la promozione delle pratiche legate alle attività e lavorazioni artistiche e artigiane dei prodotti, anche in un'ottica di sostenibilità e sviluppo futuro dell'imprenditoria locale.

La FONDAZIONE si impegna a:

- progettare percorsi sperimentali sulla conoscenza e il valore, anche culturale, dell'artigianato e dei Mestieri d'Arte territoriali di eccellenza;
- organizzare workshop, seminari, eventi formativi, contest e masterclass per promuovere, presso le istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, la diffusione e l'acquisizione di conoscenze e metodologie didattiche innovative relative ai "Mestieri d'Arte", alle discipline artistiche collegate e al loro storico valore culturale.
- a individuare i più idonei strumenti comunicativi per diffondere presso le famiglie delle alunne e alunni e delle studentesse e studenti l'importanza della conoscenza e del recupero delle tradizioni e dei Mestieri d'Arte.

Art. 3 (Comitato paritetico)

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel Protocollo d'intesa, per la pianificazione, il coordinamento e il monitoraggio delle attività è istituito, a cura della Direzione Generale competente, un Comitato paritetico, composto da due membri per ciascuna delle Parti e coordinato dal rappresentante del MIM.

2. Il Comitato, ai fini dell'attuazione (delle attività) del presente Protocollo, può valutare la partecipazione e/o il contributo di altri Enti, Associazioni, Fondazioni e/o importanti realtà imprenditoriali.
3. La partecipazione ai lavori del Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 4
(Trattamento dei dati personali)

1. I dati personali saranno trattati dalle Parti al solo fine dell'esecuzione del presente accordo, degli adempimenti di legge, e a tutto quanto riconducibile a prescrizioni normative o regolamentari. I suddetti trattamenti saranno svolti nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali. Più precisamente, per normativa di protezione dei dati personali s'intendono il Regolamento Europeo 2016/679 ("General Data Protection Regulation 679/2016 – GDPR") e il decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice Privacy") come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101. Il trattamento dei dati avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e trasparenza. In particolare, ciascuna Parte garantisce che i dati personali di terzi saranno trattati e comunicati all'altra per sole finalità inerenti o, comunque, connesse all'esecuzione del presente Protocollo e il relativo trattamento sarà eseguito da ciascuna Parte in qualità di autonomo titolare del trattamento, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento UE n. 679/2016.

Art. 5
(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

1. Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha durata triennale.
2. Dall'attuazione del Presente Protocollo di intesa non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del MIM e delle istituzioni scolastiche coinvolte.

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito

Prof. Giuseppe Valditara

La Presidente della Fondazione Culturale
PENSARE oltre - ETS

Cav. Elisabetta Armiato
